

Foto di opertina (Commissione Esecutiva con i membri del BIHOTA a Sarajevo). Lavorando per rinforzare i legami ;)

Dichiarazione di intenti – il proposito dell'Associazione Europea di Analisi Transazionale è il seguente:

- Promuovere la conoscenza e la ricerca in Analisi Transazionale, sviluppare la sua teoria ed assicurare standard condivisi di pratica.
- Promuovere la cooperazione in Europa nel campo dell'Analisi Transazionale.
- Iscrizione all'Associazione: I membri dell'Associazione sono membri affiliati dell'EATA attraverso le loro Associazioni AT nazionali, regionali, internazionali o specialistiche, che sono affiliate all'EATA.
- I diritti e le condizioni dell'Affiliazione sono decisi dal Consiglio dell'EATA e scritti nei Regolamenti del Consiglio.
- Solo eccezionalmente I singoli membri possono essere accettati in caso di speciali circostanze che legittimino questo.

Contenuti:

Editoriale - 1

Lynda Tongue sul suo ruolo e la sua identità - 2

Intervista al Presidente dell'EATA - 3 - 5

Programma di estensione dell'EATA - 6

La Rivista Internazionale di Ricerca e Pratica di AT – 7

Assemblea Online della Comunità IDTA - 7- 8

Rivista di AT– 9-14

Angolo sull'Etica 15-16

Angolo degli Esami -17 -20

Pubblicità - 21

Editoriale

A cura del Direttore della Newsletter

Photo 1

Cari lettori, l'estate è alle porte! Abbiamo un altro periodo molto fruttuoso alle spalle, con molti esami superati e convegni ed eventi proficui che sono stati tenuti al livello nazionale ed internazionale e con uno, il Convegno Mondiale di AT a Berlino, che ci aspetta. Ciò che accade è che frequenti assemblee ed un pensiero sinergico tra EATA ed ITAA – professionisti, teorici, formatori ed amministratori, porta espansione creativa al mondo dell'AT. Entrambe le associazioni sono ben informate ed aggiornate a tutti i livelli, il che richiede collaborazione ai diversi strati organizzativi.

Ancora una volta dimostreremo insieme che l'AT offre un quadro di riferimento che è rilevante nel concettualizzare e ripensare i problemi presenti del mondo da una prospettiva socio-psicologica. I cambiamenti positivi e la crescita della nostra associazione è coerente con i cambiamenti globali e motivato dai feedback dei membri. Su questo aspetto diranno molto di più Linda Tongue, Presidente Eletto dell'ITAA e Krispijn Plettenberg, Presidente dell'EATA nelle loro interviste per la Newsletter.

Godetevi il periodo estivo mentre leggete questa Newsletter!

Kristina Brajovic Car photo 2

Scritto da Lynda Tongue, Presidente Eletto dell'ITAA

Photo 3

Il tema della Conferenza dello scorso anno di Ginevra è stato "Identità, Integrazione, Confini" e quest'anno la Conferenza Mondiale di Berlino ha come tema "Il confine: un posto nel quale incontrarsi, svilupparsi e definire l'identità". È davvero interessante riflettere sulla me che era allora e sulla me che è oggi (e su come la me di oggi sta "Diventando..."?).

Il periodo del mio mandato come delegato del Regno Unito all'EATA cominciò a Berlino nel 2014 e, curiosamente, a Berlino quest'estate finisce. Ho conosciuto molti amici, condiviso molti ricordi meravigliosi e affrontato molte sfide durante questo periodo.

Ginevra, un bellissimo posto, patria delle Nazioni Unite e luogo di nascita dell'EATA. Ho avuto l'opportunità lì di rifinire la mia identità; ho sentito una mancanza di integrazione lì con alcuni...ed una completa integrazione con altri ed ho gestito i miei confini con uno stile che mi ha sorpreso e compiaciuto! Ho passato un bellissimo pomeriggio nei Giardini Botanici con cari amici e lì sono venuta a conoscenza del sesso del nostro primo nipotino – quindi ho aggiunto Nonna alla mia identità!

Trovo questo flusso e riflusso delle dinamiche umane così interessante – come i nostri confini devono essere flessibili ma non lassi, come alle volte possiamo essere rifiutati da alcuni quando vogliamo essere vicini ed abbiamo bisogno di cercare in noi stessi le risorse per sostenerci (con un piccolo aiuto dai nostri amici in alcune situazioni!). Durante la riunione del Consiglio dell'EATA mi sono presa alcuni momenti per guardarmi intorno nella stanza e ho visto gruppi di persone che ridevano insieme, che parlavano calorosamente gli uni con gli altri, seduti nei loro gruppi nazionali che si trasformavano spesso in gruppi di nazionalità miste. Subito dopo la Brexit, guardare le dinamiche ed essere parte di questo gruppo di persone è stato davvero importante per me. Certo non siamo sempre tutti in accordo, i disaccordi divampano e speriamo si risolvano, le delusioni si sentono e speriamo si superino – continuiamo a parlare, a cercare di raggiungerci in queste situazioni. Comunicare a partire dalla base solida della nostra identità integrata, all'interno di un confine che rispetti una filosofia io Ok, tu Ok – questo è l'obiettivo. Sebbene...la mia amica Sandra Wilson dica che siamo esseri umani prima ed Analisti Transazionali poi ed io concordo con lei! Così, ci vediamo a Berlino! Il tema "Confini: un posto per incontrarsi, per svilupparsi e definire l'identità". Quanto opportuno per me! Mentre lascio il mio ruolo come delegata all'EATA e mi sposto nel ruolo di Presidente Eletto dell'ITAA mi sposto anche da un'associazione all'altra. Sto "attraversando dei confini" in un certo senso. Sono sempre stata un membro di entrambe le associazioni quindi vedo questo come principalmente un cambiamento di prospettiva, forse una "visione da un'altra angolazione" e non vedo l'ora di affrontare le opportunità e le sfide che questo nuovo ruolo mi porterà. Ci incontriamo ai confini ed abbiamo una scelta: ci buttiamo e scopriamo nuove cose su noi stessi e sugli altri? Ci sviluppiamo e cresciamo, definiamo la nostra identità? O restiamo rigidi dietro i nostri muri e corriamo il rischio di diventare isolati, convinti della nostra visione del mondo? La Conferenza

Mondiale di Berlino ci darà molte opportunità di incontrarci ed apprendere gli uni dagli altri, sviluppare e definire la nostra identità, essere stimolati, celebrare e divertirci. Quindi...guardatevi dalla sindrome dei confini lassi! Portate invece il vostro Sè con chiari ed autentici confini, foudi e flessibili ma solidi!

Krispijn Plettenberg,
Presidente dell'EATA intervistato da Kristina B. Car Direttrice della Newsletter

Cosa ti impegna come Presidente dell' EATA?

Stiamo lavorando con la task force per lo sviluppo dell'EATA, abbiamo avuto un incontro a Monaco all'inizio di Maggio e da lì andremo avanti per preparare una presentazione per l'incontro annuale del Consiglio. Quando abbiamo iniziato a lavorare con la task force abbiamo realizzato che non tutti i lavori dei funzionari hanno una descrizione ed ora lavoreremo su questo. Questo sarà parte del lavoro del Consiglio. Un'altra domanda con la quale stiamo facendo i conti ora è come funziona il processo decisionale? Stiamo pensando all'EATA come un'associazione ombrello: qual'è la nostra relazione con i Delegati, tra le associazioni nazionali ed i Delegati e cose di questo tipo. È molto interessante dal momento che abbiamo identificato un paio di aree importanti nelle quali possiamo migliorare e non vedo l'ora di fare una presentazione su questo durante l'incontro del Consiglio.

Intendi dare una presentazione e proposte per eventuali miglioramenti?

Penso che nel prossimo anno saremo pronti a rendere concrete delle proposte circa quali cambiamenti pensiamo siano necessari o forse anche non proprio cambiamenti, ma idee e strategie per lo sviluppo. Molte persone chiamano il mio lavoro gestione del cambiamento poichè ci sono molte volte ed occasioni in cui non hai bisogno di cambiare per migliorare ma di rafforzare e sostenere ciò che già funziona nel processo. Questa task force dell'EATA di fatto lavora principalmente sullo sviluppo e se necessario anche sul cambiamento.

Come l'EATA è cambiata, se è cambiata, durante il tuo mandato?

Primo parliamo di ciò che è successo internamente, io penso che stiamo investendo nel rafforzamento delle relazioni tra la Commissione Esecutiva e le altre Commissioni. Durante la mia Presidenza stiamo mettendo energie nel rafforzare le Commissioni a fare ciò che sanno fare. La CE non è la commissione che deve di fare tutto. Per esempio, guarda la Conferenza della Ricerca, la TDRC è la Commissione che ha gestito il processo di scelta della migliore offerta tra molte proposte, e noi lavoriamo in diretta collaborazione con la TDRC su questa ed altre questioni. Le conferenze sono sempre un buono strumento per promuovere l'AT. Come CE guardiamo a diversi aspetti della conferenza. Lavoriamo da vicino con il PTSC e il COC quando si tratta di questioni che le associazioni nazionali hanno riguardo le procedure degli esami. Come in una organizzazione, le Commissioni sono fatte di esperti nel campo e non ha senso controllare tutto da una posizione di gestione e altrettanto non ha molto senso che la

Commissione lavori al 100% indipendentemente senza informare gli altri del suo lavoro. Penso che le relazioni tra le Commissioni siano migliorate. Una iniziativa che ha contribuito a questo sono gli incontri Zoom del Consiglio, nei quali ci possiamo incontrare ed essere in contatto gli uni con gli altri più di una volta l'anno.

Qual'è stata la risposta e la tua esperienza con gli incontri online del Consiglio?

È stata buona, non molti però hanno partecipato abbiamo avuto un incontro di un'ora ma le persone non sono state connesse per tutto il tempo. Non è un incontro ufficiale con un'agenda incalzante e decisioni da prendere. È un modo per stare in contatto, essere informati e disponibili gli uni per gli altri nei periodi tra gli incontri del Consiglio.

Photo 4 - momento di conversazione catturato da **Eleonore Lind**

“Questo è il lavoro che fai per rafforzare il Consiglio e sviluppare l'EATA. Che ci dici del lavoro delle associazioni che appartengono all'EATA?”

Stiamo rafforzando i legami con le associazioni affiliate. Recentemente, la DGTA anche ha avuto l'iniziativa di organizzare un incontro dei Presidenti al quale ho partecipato. È stato un buon incontro ed ho notato che tutte le associazioni (19 erano presenti o partecipavano via Zoom) hanno condiviso preoccupazioni circa il processo di certificazione. Questa sarà la priorità numero 1 del prossimo anno (anni) nel nostro lavoro con le associazioni, probabilmente anche su un livello internazionale. Abbiamo di nuovo ricevuto richieste di associarsi da una di queste, l'affiliazione di una nuova associazione dei Balcani che sarà votata il prossimo anno. Stiamo pensando di avere una associazione regionale che richieda l'affiliazione, sebbene abbiamo ancora bisogno di trovare un buon modo in cui gli interessi speciali dei gruppi delle associazioni regionali (all'interno o attraverso i confini degli stati) possano essere rappresentati nel Consiglio.

Se guardi le attività online dell'EATA ed i suoi eventi (website, pagina Facebook, ecc) pensiamo che le persone siano più consapevoli della necessità di promuovere continuamente l'AT in vari modi e di avere un approccio al marketing quando si parla dell'AT ad un livello globale e ad un livello nazionale.

Di cosa sei maggiormente orgoglioso degli anni passati?

Per poter avere delle relazioni di lavoro, o delle relazioni in generale, devi rafforzare la struttura e noi stiamo lavorando su entrambe nello stesso tempo – struttura e relazione (per esempio nella task force e con gli incontri Zoom). Al livello della cooperazione, la comunicazione e la fiducia tra le commissioni vedo un grande miglioramento.

Quale sarà la strategia di sviluppo dell'EATA per il futuro dal tuo punto di vista?

Nel mio ultimo anno come Presidente voglio focalizzarmi solo sulla parte esterna. Quindi internamente abbiamo la task force per lo sviluppo dell'EATA, che sarà presente con proposte concrete all'incontro del Consiglio nel 2018. Al di fuori dell'organizzazione dell'EATA, mi focalizzerò sul lavoro per migliorare o risolvere i problemi delle associazioni rispetto al processo di certificazione. Insieme con le associazioni ed il Consiglio dell'EATA dovremo vedere come promuovere l'AT, il nostro marchio. Infine, penso sia molto importante realizzare che circa il 90% dei nostri membri sono professionisti, penso che dobbiamo vedere quali servizi offrire a questo gruppo.

Grandi idee e molte di queste nuove, sto notando.

Beh, quando è possibile portare nuove opportunità e progresso per l'AT in Europa e per l'EATA dovremmo prendere questa chance. Alle volte ci confrontiamo con il fatto che il mondo intorno a noi sta cambiando, guardando al processo di certificazione, per esempio, altre modalità e formazione sono più competitive, hanno un miglior riconoscimento dalle istituzioni governative. Quindi dobbiamo interrogarci sulla pratica che noi abbiamo adesso. È al passo con i tempi?

Allo stesso tempo, dobbiamo prenderci buona cura dei nostri standard per la formazione, gli interessi dei formatori e dei supervisori...in questo lavoro, devi lavorare su diversi livelli.

Alla fine di questa intervista devo chiederti quali sono le tue aspettative per la Conferenza Mondiale che si avvicina?

Penso che la Conferenza Mondiale di Berlino sarà fantastica, dato che so che avremo tante persone che arriveranno da tutto il mondo. So che il team che organizza la conferenza di Berlino ha fatto tanto lavoro ed ancora tanto ne ha da fare. È un progetto enorme e ringrazio molto tutti coloro i quali stanno facendo sì che questa conferenza si realizzi.

Per quello che riguarda me personalmente, voglio collegare questa con l'ultima conferenza di Ginevra. Quella è stata una conferenza EATA davvero bella, ben organizzata, con molti importanti scambi che hanno avuto inizio e che vanno ancora avanti dopo un anno...il tema, l'identità, l'integrazione e i confini è stato rilevante allora, con l'emergente crisi dei rifugiati (nell'occhio del ciclone). E da allora Donald Trump è stato eletto, ci sono state le elezioni in Francia, le proteste in Romania ed Ungheria...

Berlino lavorerà ancora su questo tema e lo approfondirà, quindi è da considerarsi in continuum rispetto alla precedente conferenza.

E ovviamente penso che Berlino sia una città bella, creativa ed ispirante. Spero che le persone saranno (ri)connesse con l'AT, con i colleghi e che tornino nelle loro case pieni di nuove ispirazioni.

Photo 5 Berlin

**Report dal Programma di Espansione 2016 dell'EATA
L'Organizzazione di Analisi Transazionale (BIHOTA) della Bosnia ed Erzegovina, Febbraio 2017**

L'Organizzazione di Analisi Transazionale della Bosnia ed Erzegovina ha fatto richiesta per il programma di Espansione nel 2016 ed ha avuto l'opportunità di promuovere l'AT all'interno della sua comunità locale. A Novembre 2016 il Programma di Espansione dell'EATA ha avuto luogo a Sarajevo con l'obiettivo di sostenere il BIHOTA nella diffusione dell'AT in Bosnia ed Erzegovina. È stata la prima volta che il programma di espansione si è tenuto in Bosnia ed Erzegovina. I workshop hanno raggruppato più di 40 giovani partecipanti attivamente coinvolti con il desiderio di scoprire di più sull'AT. Coloro che hanno fatto le presentazioni erano membri della commissione esecutiva dell'EATA.

Il programma è stato diviso in due parti. La prima parte è stata organizzata nella forma di tre workshop nel campo della psicoterapia e delle organizzazioni in AT. Eleonore Lind ha parlato della depressione e di come lavorare con il cliente depresso basandosi sui principi dell'AT. Poi, Sylvie Monin ha tenuto un workshop sul lutto e come gestirlo. Peter Rudolph ha parlato dei giochi psicologici portando numerosi esempi.

Durante la seconda parte del programma il presidente dell'EATA Krispijn Plettenberg ha presentato la struttura, gli obiettivi ed i compiti delle diverse commissioni dell'EATA. I partecipanti sono stati molto interessati nel conoscere il processo di certificazione e la conoscenza dell'AT nei diversi Paesi. La discussione è stata produttiva e per alcuni partecipanti questa è stata una chance di scoprire le opportunità ed il potenziale che l'AT fornisce.



siamo molto grati per il supporto al BIHOTA nella diffusione dell'AT in Bosnia ed Erzegovina.
Grazie!

Organizzazione di Analisi Transazionale della Bosnia ed Erzegovina - BIHOTA

Photo 6 Sylvie Monin, Vice –President, co-editor of TAJ

Summer school dell'EATA a Zagabria, 13.-14. Maggio, 2017 "Amplia le tue prospettive attraverso le lenti dell'AT"

L'UTA (Associazione croata di AT) con il sostegno dell'EATA ha avuto l'opportunità di organizzare una Summer School dell'EATA dal titolo "Ampliare le tue prospettive attraverso le lenti dell'AT". La nostra idea è stata quella di offrire un quadro di riferimento AT nel guardare alle cose per studenti di AT così come per tutte le persone in Croazia e Paesi limitrofi che desiderino apprendere l'AT. Questa idea è stata del team organizzativo che è composto di 9 membri dell'UTA: Marina Balažev, Tatjana Gjurković, Petra Goršić, Vanda Kos Jerković, Martina Smolčić, Tatjana Petrović, Ana-Marija Vidjak, Jelena Vrsaljko e Tomislav Vurušić.

La Summer school si è tenuta il 13-14 maggio 2017 a Zagabria, Croazia. Abbiamo riunito 13 docenti locali ed internazionali di tre dei campi dell'AT e abbiamo avuto l'onore di ospitare l'attuale Presidente dell'EATA Krispijn Plettenberg. Mark Widdowson, TSTA-P, Nevenka Miljković, PTSTA-E, Alessandra Pierini, TSTA-P, Nada Žanko, TSTA-P, Leilani Mitchell, TSTA-P, Barbara Repinc Zupančić, PTSTA-P, Evelyne Papaux, TSTA-E, Tatjana Gjurković, PTSTA-P, Jelena Vrsaljko, PTSTA-P, Peter Flowerdew, PTSTA-P, Ana Marija Vidjak e Josip Bošnjaković, CTA-P hanno fatto due lezioni e 12 workshop. Circa 70 partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare e fare esperienza di come possono usare la prospettiva dell'AT in contesti di psicoterapia, educazione ed organizzazione. Inoltre, hanno avuto l'occasione di apprendere come la prospettiva dell'AT possa essere usata nel lavorare con diverse popolazioni: bambini, adolescenti, gruppi, clienti e supervisionati.

I partecipanti venivano dalla Croazia, dalla Slovenia, dalla Macedonia, dal Montenegro...il 13 maggio abbiamo organizzato un evento sociale che ci ha aiutato a conoscerci meglio, divertirci ed apprendere ancora di più su come l'AT si sviluppi negli altri Paesi.

I partecipanti ci hanno dato feedback meravigliosi che ci hanno davvero compiaciuto e motivato ad organizzare eventi simili nel prossimo futuro.

Annunciamo l'International Journal of TA Research & Practice – e facciamo un Call for Papers

L'IJTAR – la rivista internazionale della ricerca in Analisi Transazionale (International Journal of Transactional Analysis Research) – ad oggi ha 8 anni e in questo periodo sono stati pubblicati molti vari articoli di ricerca – qualitativa e quantitativa – scritti da autori che vengono da Austria, Australia, Belgio, Cina, Germania, Italia, Macedonia, Olanda, Romania, Russia, Serbia, Sud Africa, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina e Regno Unito. Gli Abstracts sono tradotti in francese, tedesco, italiano, spagnolo e più di recente russo.

È arrivato il momento per noi di estendere la nostra copertura! In futuro, in aggiunta agli articoli di ricerca, intendiamo pubblicare materiale collegato alla pratica professionale dell'AT – come con la ricerca, questo si estenderà a tutti i campi di applicazione dell'AT, aggiungendo anche le attività dei formatori e dei supervisori.

Stiamo cambiando il nome, quindi, in IJTARP – Rivista Internazionale di Ricerca e Pratica in Analisi Transazionale (the International Journal of Transactional Analysis Research & Practice).

Per mantenere i nostri standard di qualità, applicheremo lo stesso processo di correzione alla cieca. Ci aspetteremo ancora di mettere ciò che pubblichiamo in un contesto teorico, attraverso revisioni della letteratura e continueremo a dare il benvenuto a revisioni teoriche come ad articoli singoli che forniscano informazioni di valore per tutti.

Continueremo a fornire assistenza editoriale per come ci sarà possibile agli autori, specialmente quando l'inglese non è la loro prima lingua.

Grazie ai fondi dell'EATA, continueremo anche a rendere la rivista gratuita per chiunque desideri registrarsi come lettore. Il link ora diventerà www.ijtar.org. La vostra registrazione sarà automaticamente trasferita se siete già lettori o autori dell'IJTAR. Quindi ora, oltre a sottoporre i vostri articoli di ricerca, per favore mandateci anche le vostre revisioni teoriche e materiale collegato alla pratica. Continueremo a considerare gli articoli che sono stati precedentemente pubblicati in un'altra lingua oltre l'inglese (soggetto, ovviamente, al permesso dell'editore originale) e possiamo essere disponibili a dare assistenza per la traduzione. Possiamo anche considerare di ripubblicare articoli in inglese (di nuovo questo soggetto al permesso dell'editore originale) se il contenuto è solo apparso precedentemente in una pubblicazione nazionale o locale e nel caso in cui sia utile condividere le informazioni con una utenza più ampia. Se sapete cosa volete proporre, potete farlo online al sito www.ijtar.org.

In alternativa, per favore potete contattare direttamente me se desiderate discutere di una proposta – sarò lieta di discutere le opzioni con voi.

Non vedo l'ora di portare l'IJTAR a questo nuovo livello di identità e di fare del IJTARP il posto nel quale i lettori dentro e fuori la comunità di AT possano accedere liberamente agli ultimi sviluppi.

Julie Hay

IJTARP Editor

editor@ijtar.org

Call for (Online) Relatori – la riunione della comunità dell'IDTA Online 16 September 2017

L' IDTA – Institute of Developmental TA – è un gruppo speciale di interesse internazionale, che si concentra sui campi di applicazione dell'AT organizzativo, educativo e del counselling ed è affiliata all'EATA oltre ad essere Partner Organizzativo dell'ITAA. Abbiamo condotto Riunioni della Comunità Online fin dall'Aprile 2016 ed ora stiamo pianificando il nostro quarto da condurre Sabato 16 settembre dalle 11.00 alle 15.00 orario del Regno Unito (BST). La partecipazione è un beneficio gratuito per tutti i membri dell'IDTA.

Per l'evento di Aprile 2016 abbiamo avuto la partecipazione dal Belgio, India, Polonia, Romania e Slovenia così come del Regno Unito, con richieste di avere le registrazioni ricevute dai membri della Russia e degli USA poichè l'orario del Regno Unito avrebbe significato partecipare nel mezzo della notte :-). Poi ad ottobre 2016 abbiamo condotto il secondo di questi eventi, con la partecipazione di questi stessi Paesi e del Brasile e della Svizzera. Il nostro terzo e più recente evento è stato ad Aprile 2017.

Ogni volta abbiamo avuto sessioni che sono durate dai 15 ai 45 minuti. Abbiamo condotto l'intero evento in 4 ore con una pausa di 20 minuti, in modo che tutti i partecipanti potessero accedere a tutte le presentazioni. Usiamo Zoom, che è magnifico perchè permette di accedere ad un gran numero di webcam ed anche permette la partecipazione di un gran numero di persone.

Ora stiamo invitando le persone ad offrire presentazioni per il 16 settembre. Se siete qualificati in AT oppure no, vi daremo il benvenuto se avete qualcosa di interessante da condividere, sia che questo sia un nuovo approccio a qualche aspetto della teoria, sia che sia un modo in cui state lavorando con i clienti, usando l'AT o applicando approcci non AT o piuttosto se avete qualsiasi altra cosa che ritenete di interesse per i nostri membri. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è il titolo della vostra presentazione, due o tre frasi su di essa, due o tre frasi su di voi come relatori includendo il vostro coinvolgimento nell'AT finora ed alcune indicazioni su quanto sia lunga la sessione che desiderate condurre.

Sarebbe davvero utile avere entro il 31 luglio questo materiale così che possiamo cominciare a redigere il programma e a fare la pubblicità. Una volta visto ciò che offrite, allora saremo in grado di darvi conferma se siete o no nel programma.

Julie Hay
IDTA Executive Director

Per offrirvi come relatori, o per prenotare il Vostro posto come partecipanti, potete mandare una mail a admin@instdta.org

Rivista TA Magazine integrata con un editore professionista
Scritto da Sari Van Poelje



A luglio 2015 le commissioni delle Associazioni Olandese e Fiamminga per l'AT mi hanno ingaggiata in un viaggio per produrre una rivista di AT professionale digitale per la comunità di lingua tedesca. Ora, un anno e mezzo dopo, siamo davvero orgogliosi del viaggio che abbiamo fatto insieme, vogliamo condividere la nostra storia con la comunità di AT.

Fin dal 1975 le associazioni Olandese e Fiamminga di AT pubblicano De Strook. De Strook era una rivista quadrimestrale stampata in bianco e nero, distribuita tra i membri dell'associazione olandese NVTA e di quella fiamminga VIOTA. Conteneva brevi articoli sulla teoria e la pratica di AT e novità dalle associazioni. Negli ultimi paio di anni è stata valorosamente tenuta in vita da Rob Hallegraef ed alcuni guest editor.

Nel luglio 2015 le commissioni delle Associazioni Olandese e Fiamminga di AT mi hanno contattata per diventare capo editore. Al tempo, come tutte le grandi avventure, non avevo idea del motivo per il quale ero dentro questa cosa ma avevo nella mia mente il quadro del possibile risultato.

Nell'autunno del 2015, una nuova commissione editoriale, consistente di 10 membri entusiasti, ha messo giù le fondamenta. Abbiamo passato tre mesi a risistemare la struttura ed i concetti della nuova rivista di AT. Abbiamo passato giornate intense a mettere giù la nuova struttura editoriale, il processo editoriale, i criteri per gli autori, i revisori e gli articoli.

Come capo redattore, ho dato carta bianca alle commissioni delle associazioni nella quale ho scritto solo i passi che avrei voluto percorrere. Essenzialmente, ho immaginato di spostarci da una rivista cartacea ad una digitale, da una rivista che era solo ad uso dei membri delle associazioni ad una rivista che fosse destinata ad un'audience molto più ampia. E volevo creare una rivista che fosse specificamente per professionisti che volevano trasformare il loro lavoro grazie alla teoria dell'AT.

Il primo anno lo avremmo dedicato a migliorare la qualità del prodotto. Il secondo anno ad ampliare il gruppo target dei lettori. Il terzo anno ho immaginato di portare la rivista ad una casa editrice professionista.

Uno dei grandi cambiamenti è stato il ruolo degli editor. A causa della mancanza di autori negli anni precedenti, gli editor nel passato avevano preso a scrivere articoli da soli. Era molto chiaro per me dall'inizio che il nostro ruolo fosse stabilire un'agenda per numeri tematici un anno prima, per mandare i call agli autori e accompagnarli a scrivere il miglior articolo possibile per la rivista.

Uno degli altri cambiamenti cui abbiamo dato avvio era coinvolgere i (P)TSTA ed i CTA nel ruolo di revisori. Ogni articolo deve attraversare un processo di:

1. Sinopsi – controllato dal capo editore
2. Prima bozza – controllato dal editore coach
3. Seconda bozza – rivisto dal (P)TSTA e dal CTA
4. Articolo finale – controllato dal lettore di prova e dal capo editore

Il coinvolgimento della nostra comunità professionale di AT è essenziale nel sentire l'appartenenza, lo stimolo della nostra comunità a condividere le best practice e nel creare una conversazione circa la pubblicazione all'interno delle comunità di lingua olandese.

Un terzo cambiamento è stato quello di creare una matrice della nostra rivista di AT. Una matrice è essenzialmente la struttura di base del contenuto. Nel nostro caso, abbiamo deciso di creare una rivista tematica. Ogni giugno facciamo uscire un call per gli articoli, basato su una sessione di brainstorming nella commissione editoriale sugli eventi attuali. Includiamo un breve sommario della nostra discussione, arricchito da una selezione di presentazioni TED per stimolare gli autori. La rivista di AT consiste di 4 articoli tematici, una intervista a tema, un caso clinico CTA, la traduzione di un articolo internazionale, una intervista "per conoscerti" con uno dei nostri (P)TSTA e novità.



Insieme alla crescente professionalizzazione della rivista, è nata l'idea di diventare una rivista indipendente: indipendente dalle associazioni e dall'agenda dei formatori. In passato i formatori alle volte avevano usato i loro articoli come diretto veicolo per il marketing dei loro training.

Volevamo stimolare gli autori a scrivere sulle loro best practice, con l'idea che condividere le best practice sia il modo migliore per interessare le persone. Questa indipendenza è stata difficile da avere dalle associazioni. Queste temevano che una rivista indipendente avrebbe minato l'attrazione che i membri avevano riguardo l'associazione. Al contrario sono contenta di poter riferire che le iscrizioni all'associazione sono aumentate.

Una gran parte del mio ruolo come capo editore è mantenere uno spirito di entusiasmo ed okness nella commissione editoriale. Dopo tutto il lavoro è volontario, e ciò che mantiene un buon team editoriale insieme è il lavoro di gruppo, il divertimento e l'apprendimento. Io sono rigida riguardo il fatto che non ci siano pettegolezzi e che sempre si parli tra di noi e con i nostri autori e lettori in un modo Ok. Una delle sfide pratiche che abbiamo fronteggiato è quando siamo passati al format digitale della rivista. Abbiamo realizzato che molti dei nostri lettori

avevano difficoltà a fare questa transizione con noi. I nostri lettori non sempre mantenevano una posizione Ok-Ok nel sentirsi frustrati a fare il log in, a ricordare il loro username e le loro password, ecc. Per gestire questo tipo di discontento, una delle cose che abbiamo fatto è stata creare un Sistema all'interno del quale ruotavano i membri dell'editorial board, di servizio ai clienti. Ogni mese uno degli editor diventava responsabile della gestione dei feedback dei nostri lettori prontamente. Abbiamo ricevuto tanti feedback positivi su questo modo di gestire il processo.

A marzo 2016, abbiamo pubblicato la nostra prima rivista AT. Abbiamo costruito la nostra esperienza nell'editorial board per creare versioni sempre migliori. I temi del 2016 sono stati:

- Oltre il confine– una visione AT della migrazione
- L'autonomia ed il cambiamento dei ruoli degli educatori
- Il potere e l'impotenza nelle organizzazioni
- Guarire nella relazione



A dicembre 2016 ho iniziato le contrattazioni con Kloosterhof, un editore professionista di riviste sul coaching ed il counselling in Olanda, con il consenso delle associazioni.

Queste contrattazioni si sono interrotte a giugno 2015 a causa di una "intromissione". Eric Vullers, il direttore esecutivo di Kloosterhof, produce sette riviste sul coaching, il counselling, la psicologia positiva, ha sfondato nelle scienze mediche e nel cambiamento organizzativo. Egli è stato talmente colpito dal balzo qualitativo che la nostra rivista aveva compiuto, che ha offerto di comprarla. Le associazioni hanno presentato questa offerta ai membri e loro l'hanno ufficialmente accettata nel dicembre 2016.

La rivista di AT sarà quindi un prodotto di Kloosterhof dal gennaio 2017. Ciò vuol dire che tutto il lavoro duro, come la distribuzione, la lettura delle prove, il design grafico, la gestione della pubblicità ecc, sarà svolta dai suoi impiegati. La commissione editoriale dovrà solamente essere responsabile della strategia per il contenuto e per il coaching degli autori per creare i migliori articoli possibile.

Ancora più importante, la rivista di AT sarà distribuita a 50.000 professionisti delle professioni di aiuto! Ed i membri delle associazioni di AT avranno copia gratuita di tutte le riviste pubblicate da Kloosterhof.

E c'è dell'altro. A novembre 2016 abbiamo lanciato un finanziamento di massa orientato a finanziare la digitalizzazione del progetto precedente. Maurits Baeyens, uno dei nostri editori, ha avuto la brillante idea di sostenere due profughi Pakistani, insegnando loro come digitalizzare e categorizzare tutte le riviste Strook pubblicate dal 1975. Grazie a loro possiamo ora offrire ai membri della nostra associazione l'intera storia dell'AT nei Paesi di lingua olandese, attraverso download digitali accessibili.

Il nostro viaggio è iniziato nel 2015 ed ha avuto degli alti e dei bassi ma ci ha portati ad un risultato magnifico, una rivista professionale di AT per professionisti, letta da 50.000 membri delle professioni di aiuto. Questo non sarebbe stato possibile senza il duro lavoro e l'entusiasmo del team editoriale: Tin Vanderhoeven, Annick Vanhove, Koen Bosschaerts, Maurits Baeyens, Jacobien Geuze, Bregje Spaans, Karen Bruyn, Sandra van Erk, Rob Hallegraaf e l'instimabile lavoro di Josephine Overeem come lettrici delle prove e Bruno Gallier, che insieme a Maurits Baeyens, è stato il nostro webmaster.



Drs. Sari van Poelje è una consulente internazionale, coach esecutivo e formatrice. È la direttrice esecutiva di INTACT, formazione, coaching e consultazione internazionale. Con uffici a Budapest e Goteborg e uffici associati ad Anversa, Milano, Lione e Parigi la compagnia offre coaching esecutivo, consultazione della attività gestionali e programmi di formazione per coach, consulenti e leader.

Sari ha 30 anni di esperienza nel coaching e nella consulenza con manager e dirigenti nei setting di aziende multinazionali. È stata consulente e coach per diverse compagnie come l'IFF, BMW, Claas, Carmeuse, ING, Prezi and GE. Sari ha anche assunto il ruolo di direttore senior in diverse corporazioni internazionali come KLM, EMI music,

ASML e Shell per 23 anni.

Mi sono trasferita a Goteborg nel 2015 per stare con il mio compagno svedese che vive e lavora lì. La mia passione è co-creare cambiamento e comunità e spero di farlo qui altrettanto bene.

Per ulteriori informazioni andate a visitare il sito: www.intact1.com.

Angolo sull'Etica

Creare un senso etico– Parte 3 Consequenzialismo

Nell'ultimo numero della Newsletter dell'EATA abbiamo dato uno sguardo alla deontologia come modo di creare un senso etico rispetto alle nostre pratiche come analisti transazionali. Potete scaricare quell'articolo dal sito web dell'EATA. In questo numero intendo brevemente esaminare il Consequenzialismo. Questo è un Sistema filosofico aggiuntivo che possiamo usare per aiutarci nel prendere decisioni etiche.

Le origini del consequenzialismo sono fondate in una branca della filosofia morale chiamata Utilitarismo. L'utilitarismo richiede che un atto moralmente buono sia quello che porta alla massima felicità per il maggior numero delle volte. Il modo in cui potete discernere quale tra le varie azioni sia quella da intraprendere, tra una varietà di possibilità, è scegliere quella che porta a sentirsi meglio. Quella sarà la cosa giusta da fare. In qualche modo questo sembra abbastanza logico ma quando cominciate a pensare a questo in realtà la cosa si complica. Dovete pensare a quali siano le possibilità in gioco per voi e poi decidere quale azione porterà a sentirsi meglio. L'utilitarismo emerso come metodo scientifico è diventato sempre più importante. La speranza era che potesse essere trovata una formula che stabilisse oggettivamente le cose giuste da fare. Questo non si è mai realizzato. Inoltre, c'erano anche tutta una serie di problemi morali se i diritti fossero stati ignorati. Vi propongo un esempio molto noto per spiegare meglio questo. In un ospedale c'erano cinque pazienti che avevano bisogno di cinque trapianti di organi per sopravvivere. Il paziente 1 aveva bisogno di un cuore, il paziente 2 aveva bisogno di un fegato, il paziente 3 aveva bisogno di un rene e così via. Poi una persona perfettamente in salute entra in ospedale. Se fosse vero che la cosa che sembra essere quella che porta a sentirsi meglio determina la correttezza o meno dell'azione, allora sarebbe stata una buona cosa uccidere la persona sana per usare i suoi organi per salvare cinque vite.

Ovviamente la società non può accettare questo anche se i dottori non sarebbero puniti, la persona sana verrebbe comunque umanamente uccisa, ecc. Il diritto alla vita sorpassa qualsiasi idea di cosa che "porta al sentirsi meglio".

Nondimeno, l'idea che dovremmo considerare le conseguenze di ciò che facciamo e dare credito a questo quando siamo insicuri rispetto alla bontà delle nostre azioni sembra essere comune buon senso. Ogni valutazione della cosa giusta da fare deve considerare quali possibilità derivano da un'azione proposta. C'è una differenza interessante qui che alcune persone fanno. Queste vogliono distinguere tra un'azione intenzionale ed una non intenzionale e dare maggior significato alle intenzioni dell'attore quando queste siano valutate moralmente. Un esempio che è spesso usato qui è la guerra quando l'intenzione dei soldati è proteggere le loro vite e danneggiare gli altri nel processo di protezione sarebbe considerate essere moralmente più "giusto" che non se la loro intenzione fosse di danneggiare gli altri e nel processo proteggere le persone. L'intenzione dell'attore deve sempre essere considerata se noi stiamo parlando del punto di vista del consequenzialismo. Questa è una delle ragioni per le quali una delle pratiche etiche di un professionista AT deve essere la supervisione. Si spera che

questo fornisca una visione aggiuntiva sulle conseguenze di ciò che il professionista sta facendo. La supervisione può spesso accendere nuova luce sulle conseguenze intenzionali o su quelle possibilmente non intenzionali di un professionista che lavori in un modo particolare. Torniamo un attimo sull'esempio che ho usato nella prima parte. In quell'esempio ho fatto riferimento ad un contratto a tre mani in cui un consulente di un'organizzazione, che è stato impiegato per fornire un servizio di coaching per i membri del team, sta avendo una discussione con un manager. Nascono tensioni, disaccordi e conflitti poichè il progetto di coaching è stato sviluppato ed il consulente sente che il manager sta mettendo in discussione l'efficacia del coaching al punto che il consulente teme che il suo lavoro sia in pericolo. Il consulente in questione è una donna, madre single di un figlio piccolo e naturalmente la perdita di guadagno avrebbe effetto su un certo numero di persone, incluso il figlio. Lei pensa anche che incontrare il manager stia minando il suo senso di efficacia ma è preoccupata che se decidesse di non vederlo, il manager concluderebbe che il suo lavoro è inefficace e porrebbe fine al contratto con lei. Alla fine dello scorso articolo ho lasciato questa storia la punto in cui lei si sta chiedendo cosa fare mentre pensa alle regole e codici che la comunità di AT ha sulla pratica come quella della confidenzialità. Appliciamo ora le lenti del consequenzialismo dato che la consulente sta gestendo una decisione difficile da prendere. Lei dovrebbe rinegoziare il contratto con tutti le parti così che ci sia maggior chiarezza sui vari confini tra le diverse parti? Dovrebbe forse asserirsi nei confronti del manager e dire che non lo incontrerà nel futuro? Dovrebbe permettere che ciò che potrebbe emergere emerga così da continuare ad assicurarsi un guadagno e rispondere ai suoi obblighi genitoriali? (se prende questa ultima posizione potrebbe sollevare la questione che essere una figura passiva permette ai processi di emergere e che questo sia di beneficio a tutte le parti che a quel punto dovrebbero gestirle).

Diciamo che lei abbia stabilito relazioni significative con la gente di cui è coach fino al punto di essere sicura che si svilupperanno dentro di loro mentre lavorano con lei. Stanno sviluppando più confidenza nel comunicare le loro insoddisfazioni nel loro lavoro e questo contribuisce ad un senso generale di valore di sé. Questo significherebbe che potrebbe verificarsi una conseguenza, il limitare questo sviluppo del suo coaching con i clienti, se il contratto finisse. Inoltre, se il contratto finisse il benessere di suo figlio sarebbe influenzato poichè questo significherebbe una significativa riduzione del guadagno. Dall'altra parte, il contratto esistente sta, dal suo punto di vista, avendo delle conseguenze limitanti nelle quali, almeno, lei deve limitare il contributo che può dare allo svilupparsi dell'organizzazione. Lascio la situazione a questo punto, la lascio così com'è. Nella prossima parte cominceremo a considerare un'altra posizione filosofica chiamata "Etica virtuosa". Questo getta una completa nuova luce sull'"Essere etico".

Scritto da Robin Hobbes
EATA Ethical Advisor

Angolod egli Esami

I candidati che hanno superato con successo gli esami a Roma a Gennaio 2017.
Congratulazioni!

	Nomi dei nuovi CTA in psicoterapia
1	Agostinelli Giulia
2	Alesina Massimiliano
3	Angeloni Matilde
4	Caiola Ida
5	Cantarelli Lidano
6	Capri Sarah
7	Caretta Omar
8	Cimellaro Paola
10	de Palma Simona
11	De Angelis Alessandra
12	De Luca Antonina
13	De Pangher Eleonora
14	Decarolis Giulia
15	Del Giudice Flavia
16	Del Grande Anna Rosa
17	Del Grosso Costanza

18	Del Maro Veronica
19	Greco Rossella
20	Manzi Francesca
21	Nadalin Michela
22	Naldi Adriana
23	Noferini Alessia
24	Papi Federica
25	Pastore Delizia
26	Pichi Aurora
27	Piras Serena
28	Rea Valentina
29	Santillo Clelia
30	Selis Claudia
31	Sinico Greta
32	Theis Maria Cristina
33	Tonini Elisa
34	Zucca Giulia

Esaminatori:

Nome	Paese	Campo	Sponsor
Adriani Mara Andreini Cinzia Anfuso Iris Angelucci Iolanda Ascenzi Arianna Baca Ela Basile Davide Bastianelli Laura Bergerone Chiara Lucarini Vincenzo Maffei Sandra Mastromarino Raffaele Merola Maddalena Messina Cinzia Pagano Giovanna Patrussi Silvia Prospero Alessandra Riccioli Emilio Rosso Milena Schietroma Sara		Bevilacqua Teresa Bianchini Susanna Bove Silvana Caizzi Cristina Carozza Eleonora Cau Luca Ceridono Davide Costantini Alessandra D'Aversa Claudia Scialanca Chiara Scoliere Mara Senesi Annacarla Seriani Livia Tineri Marco Vasale Massimo Visone Claudia Coordinatrice delgi Esami: Silvia Tauriello	De Luca M.Luisa Di Legge Daniela Di Nuzzo Pina Finistauri Mirella Focà Francesca Fratter Nadia Fulignoli Paola Frazzetto Tiziana Giacometto Rosanna Grossi Giuliano Iapichino Stefano Inglese Rita Lioce Valentina Assistenti: Roberta Sanseverino, Claudia D'Aversa Facilitatore del Processo: Maria Teresa Tosi Osservatrice EATA: Christine Chevalier Traduttrici: M.Luisaa De Luca, Rosanna Giacometto, Cristina Caizzi

ANTONIO ARMADA RAYA	Spain	PSYCHOTHERAPY	Jesus Cuadra
NORMA MC KINNON	ENGLAND	PSYCHOTHERAPY	Mark Widdowson
JILL FARR	ENGLAND	PSYCHOTERAPY	Kathleen Leach
SABINA ZAPPERI	CATANIA	COUNSELLING	Patrizia Vinella
CHRISTIAN LOHLE	SWITZERLAND	PSYCHOTHERAPY	Bruno de Laymy
IRA TRATNIK	SLOVENIA	PSYCHOTHERAPY	Gregor Svelc
BARBARA NANNINI	LUCCA	PSYCHOTHERAPY	Anna Massi

Nuovi
CTA
degli
esami di
Firenze,
2017.

CTA, CTA Trainer e TSTA Exams & TEWs

TIPO DI ESAME/ WORKSHOP	DATA	LUOGO	SUPERVISORE LOCALE DEGLI ESAMI
2017			
CTA/TSTA	16-17 giugno	Manchester (Regno Unito)	Supervisore Esami CTA: Frances Townsend - francestownsend@mac.com , TSTA: Cathy McQuaid - admin@cathymcquaid.co.uk
TEW	31 luglio- 2 agosto	Berlino, Germania	Coordinatore : Sabine Klingenberg : Sabine.Klingenberg@abakushad.de
Esami CTA Trainer	24-26 luglio	Berlino, Germania	Coordinatore : Sabine Klingenberg: sabine.klingenberg@abakushad.de
CTA/TSTA	25-26 luglio	Berlino, Germania	Supervisore Esami CTA: Jill Hunt - jillshunt@starfire.org.uk , TSTA: Sabine Klingenberg - sabine.klingenberg@abakushad.de
CTA/TSTA	9-10 novembre	Koln-Rosrath, Germania	Supervisore Esami CTA: Mayke Wagner - Mayke.wagner@t-e-a-m.org TSTA: Sabine Klingenberg - sabine.klingenberg@abakushad.de
CTA/TSTA	16 – 17 novembre	Friburgo	Supervisore Esami CTA: Evelyne Papaux - evelynepapaux@bluewin.ch (French-speaking), TSTA: Madeleine Laugeri - laugeri@ltco.ch
CTA	23-24 novembre	Milano, Italia	Supervisore Esami CTA - Emanuela Lo Re
TEW	2-4 dicembre	Lisbona	Coordinatore: Sabine Klingenberg : Sabine.Klingenberg@abakushad.de
2018			
CTA/TSTA	21, 22 marzo	Amsterdam (o nelle vicinanze)	SAupervisore Esami: CTA - Jacqueline van Gent - jacvangent@gmail.com ; TSTA - Marijke Arendsen Hein - marijkeah@planet.nl
TEW	24-26 marzo	Amsterdam	Coordinatore : Sabine Klingenberg : Sabine.Klingenberg@abakushad.de
CTA/TSTA	25 – 26 aprile	Liverpool (Regno Unito)	Supervisore Esami: CTA: Frances Townsend - francestownsend@mac.com
CTA	3-4 maggio	Padova, Italia	Supervisore Esami: Marco Mazzetti - marcom.imat@gmail.com
CTA/TSTA	1 – 2 novembre	Lione (Francia)	TBA
CTA/TSTA	8 – 9 novembre	Koln-Rosrath	TBA
TEW	1-3 dicembre	Zagabria, Croazia	Coordinatore: Sabine Klingenberg: Sabine.Klingenberg@abakushad.de

